

CCLXVI.

SEDUTA DI LUNEDÌ 7 MARZO 1960

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **BUCCIARELLI DUCCI**

INDICE

	PAG.
Congedo	13393
Disegni di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	13394
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	13395
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	13393
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	13395
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	13395
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	13393
Corte costituzionale (<i>Annunzio di trasmissione di atti</i>)	13395
Dimissioni del Governo:	
PRESIDENTE	13395
Interrogazioni, interpellanze e mozione	
(<i>Annunzio</i>)	13396
Nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61 (Doc. VI, n. 3) (<i>Annunzio</i>)	13395
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	13395
Sui lavori della Camera:	
PRESIDENTE	13396

La seduta comincia alle 17.

SEMERARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 19 febbraio 1960.

(*E approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Bartole.

(*E concesso*).

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione europea di stabilimento, con annesso protocollo, firmata a Parigi il 13 dicembre 1955 » (*Approvato da quel Consesso*) (2067);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione europea di estradizione firmata a Parigi il 13 dicembre 1957 » (*Approvato da quel Consesso*) (2068);

« Vendita a trattativa privata al comune di Parma del locale compendio patrimoniale disponibile dello Stato denominato " ex caserma Marcucci Poltri " e costruzione in detta città di una nuova caserma della guardia di finanza » (*Approvato da quella V Commissione*) (2069);

« Vendita a trattativa privata, in favore del comune di Chioggia, di una porzione dell'immobile patrimoniale disponibile dello Stato denominato " ex Caserma Gregorutti " sito in detta località » (*Approvato da quella V Commissione*) (2070);

« Vendita a trattativa privata in favore della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in Taranto del suolo di metri quadrati 4600 facente parte del compendio patrimoniale disponibile dello Stato sito fra via Platea e via Dante di detta città » (*Approvato da quella V Commissione*) (2071);

« Vendita a trattativa privata al comune di La Spezia del compendio costituente l'ex caserma " Goffredo Mameli " sita in quel capoluogo " (*Approvato da quella V Commissione*) (2072);

« Estensione alle amministrazioni periferiche dello Stato della possibilità di utilizzare talune forme di pagamento già esclusive del-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

l'amministrazione centrale » (*Approvato da quella V Commissione*) (2073);

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'amministrazione del parco nazionale dello Stelvio per gli esercizi finanziari 1958-59, 1959-60 e 1960-61 » (*Approvato da quella VIII Commissione*) (2074);

Senatori ANGELILLI ed altri: « Modifiche all'articolo 5 della legge 21 marzo 1958, n. 335, sulla trasformazione e il riordinamento dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro » (*Approvato da quella X Commissione*) (2075);

Senatore Bosco: « Provvidenze per le popolazioni colpite dal terremoto di Roccamonfina e dintorni » (*Approvato da quella VII Commissione*) (2080);

« Determinazione in misura globale e forfettaria delle somme da versare, per l'esercizio finanziario 1959-60, all'amministrazione delle ferrovie dello Stato a titolo di rimborso delle spese e degli oneri non attinenti all'esercizio ferroviario, di cui alla legge 29 novembre 1957, n. 1155 » (*Approvato da quella VII Commissione*) (2081);

« Sicurezza della navigazione e della vita umana in mare » (*Approvato da quella VII Commissione*) (2082);

« Modifiche all'articolo 2 della legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (*Approvato da quel Consesso*) (2083);

« Provvidenze dirette a favorire l'impiego dello zolfo nazionale nella fabbricazione delle fibre tessili artificiali destinate alla esportazione » (*Approvato da quel Consesso*) (2087).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: i primi due, alla Commissione competente, in sede referente; gli altri, alle competenti Commissioni, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania per l'applicazione nei reciproci rapporti della convenzione, firmata a Londra il 19 giugno 1951, fra gli Stati aderenti al trattato del Nordatlantico sullo status delle loro forze armate, concluso a Roma il 17 aprile 1959 » (2058);

dal Ministro del bilancio e ad interim del tesoro:

« Sistemazione di debiti dello Stato » (2066);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Statuto del personale direttivo e insegnante degli istituti di istruzione artistica » (2092);

« Statuto del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria » (2093);

« Statuto del personale ispettivo, direttivo e insegnante della scuola elementare » (2094);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Modifiche alla legge 19 novembre 1956, n. 1328 » (2062);

« Autorizzazioni di spesa per il proseguimento e il completamento degli impianti ferroviari in provincia di Savona e per la costruzione della ferrovia Paola-Cosenza » (2063);

« Disposizioni per la nomina ad agente stradale della carriera ausiliaria dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) » (2064);

« Norme per la tutela delle strade, delle autostrade e delle aree pubbliche » (2065);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Modifica all'articolo 2, secondo comma, della legge 7 luglio 1959, n. 490, riguardante la coltivazione e cessione della barbabietola all'industria zuccheriera » (2077);

dal Ministro dell'industria e del commercio:

« Tutela della libertà di concorrenza » (2076);

dal Ministro delle partecipazioni statali:

« Ulteriore partecipazione dello Stato al capitale della società mineraria carbonifera sarda-Carbosarda » (2059);

« Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) » (2060);

« Aumento del fondo di dotazione dell'I.R.I. per il finanziamento del nuovo Centro siderurgico-meridionale » (2061);

dal Ministro della sanità:

« Modificazione dell'articolo 3 della legge 10 marzo 1955, n. 97, e ulteriore proroga della medesima » (2078);

« Elevazione dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi sanitari » (2079).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alla Commissione competente, in sede referente; gli altri alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio della nota preliminare al bilancio.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza la nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61 (Doc. VI, n. 3).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

SERVELLO ed altri: « Modifica dell'articolo 20 della legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2084);

BERRY: « Modifiche alle disposizioni per la presentazione dei documenti nei concorsi per notaio » (2088);

BERRY: « Modifica all'articolo 195 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2089);

DURAND DE LA PENNE: « Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 472, sulla valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate » (2090);

MISEFARI ed altri: « Attribuzioni di aumenti periodici al personale dello Stato che si trova in particolari condizioni » (2085);

MISEFARI ed altri: « Estensione ai magistrati del pubblico ministero delle norme sul compenso per lavoro straordinario prestato dai dipendenti dello Stato » (2086);

BOLDRINI ed altri: « Disposizioni concernenti gli ex sottufficiali delle forze armate in servizio presso l'amministrazione delle ferrovie dello Stato » (2091).

Saranno stampate e distribuite. Le prime quattro, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. La I Commissione (Affari costituzionali) il 17 febbraio 1960, ha chiesto, all'unanimità, che il disegno di legge: « Ruoli organici e carriera del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale » (*Approvato dal Senato*) (1452) e la proposta di legge Malagugini e D'Ambrosio: « Revisione

dei ruoli organici e riordinamento delle carriere del personale di segreteria delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale » (*Urgenza*) (174), ad essa assegnati in sede referente, le siano deferiti in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La XI Commissione (Agricoltura), il 18 febbraio 1960, ha chiesto che la proposta di legge del senatore Trabucchi: « Disposizioni transitorie per l'applicazione dell'articolo 4 della legge 18 ottobre 1959, n. 945, sulla repressione delle frodi nella preparazione delle sostanze di uso agrario e dei prodotti agrari » (*Approvata dalla VIII Commissione del Senato*) (1983), già assegnatale in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di febbraio 1960 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione datata Roma, 24 febbraio:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« ANTONIO SEGNI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e della mozione pervenute alla Presidenza.

SEMERARO, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere, in relazione alla comunicazione da lui fatta alla Camera nella seduta del giorno 21 gennaio 1960, se il Governo facendosi interprete delle preoccupazioni sempre più diffuse in ogni ceto sociale, senza distinzioni ideologiche, specie dopo le recenti cronache delle vergognose gesta dei criminali del vizio, scoperte a Milano ed in altre città, per la nefasta azione delle pubblicazioni che con notizie, commenti e fotografie non necessari per il legittimo esercizio della libertà di stampa, ma insidiosissime per la moralità pubblica, anche quando non violano apertamente il codice penale, e disgregatrici della sempre più difficile opera educativa che le famiglie oneste, costituenti ancora la grandissima maggioranza del nostro popolo, si sforzano di compiere per conservare alla nazione le nostre migliori tradizioni morali e civili, non ritenga di invitare il consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa a provvedere sollecitamente, in nome dell'autodisciplina da esso promossa, per far cessare gli abusi lamentati da tanti genitori nauseati di vedere troppe edicole trasformate in pubbliche mostre di illustrazioni sensuali eccitatrici della morbosa curiosità di molti giovani, preoccupati di evitare che i loro ragazzi leggano le dettagliate descrizioni delle corruttrici vicende delle prostitute, degli omosessuali e dei loro complici, ampiamente riportate anche da giornali di larga informazione, sconcertati per l'inerzia dei pubblici poteri, che possano ingiustamente apparire impotenti od indulgenti di fronte a fatti contro i quali si rivolta angosciata e sdegnata la coscienza morale della parte sana del paese. (2528)

« BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per sapere a che punto sia

l'applicazione del « regolamento delle funzioni e delle attività di assistenti sociali su navi in servizio di emigrazione », cui si è dato corso in via sperimentale fin dal novembre 1956; l'interrogante desidera, in particolare, sapere se il Governo non ritenga che il numero minimo di emigranti per l'imbarco obbligatorio degli assistenti sociali debba essere portato da 500, quale è attualmente, alla metà, e cioè a 250.

(2529)

« FERRAROTTI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga necessario dare urgente attuazione al piano regolatore del porto di Olbia e, intanto:

1°) sollecitare l'appalto dei lavori per l'impianto della gru elettrica, facendo conoscere i termini principali del capitolato (circa le consegne, le caratteristiche della gru, ecc.);

2°) comprendere fra i lavori di riassetto della stazione marittima all'Isola Bianca la costruzione di sufficienti, idonei e decorosi locali di ricovero per i lavoratori portuali;

3°) provvedere una buona volta per la sistemazione del porto interno (binari e pavimentazione), tenendo presente che nella situazione attuale sono gravemente sacrificate le attività commerciali;

4°) provvedere, altresì, in modo funzionale alla illuminazione del porto interno a mezzo di fari collocati su torri, come è stato normalmente fatto negli altri porti.

(2530)

« PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere quali sono le ragioni che gli hanno fatto ritenere necessario costituire una commissione ministeriale di studio per la riforma dell'ordinamento turistico, di quali compiti intende investirla, e se non ritenga che la Commissione parlamentare, prevista dalla legge delega per essere consultata in materia di riforma legislativa, non venga di fatto ad essere esautorata e chiamata in causa in una fase già conclusiva dei lavori preparatori e di redazione dei provvedimenti legislativi.

« Poiché agli interroganti risulta che uno dei gruppi di lavoro di quella commissione ministeriale ha già pronto un suo progetto per la composizione del Consiglio nazionale del turismo, nel quale gli operatori economici e i lavoratori del turismo (albergatori, pub-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

blici esercizi, agenzie, spettacolo, aziende di trasporto, rappresentanti dei lavoratori, ecc.) e gli enti locali hanno una rappresentanza assolutamente sproporzionata rispetto ai funzionari ministeriali e dato che il ministro ha già presentato al Parlamento disegni di legge di interesse turistico, che rientrano nella sfera di competenza della Commissione parlamentare, gli interroganti chiedono di sapere urgentemente se il ministro intende valersi dell'opera di collaborazione della Commissione o se intende ignorarla.

(2531) « BARBIERI, DE GRADA, LIBERATORE, NANNUZZI, RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per conoscere se intendano intervenire perché il padrone della ditta Melloni e Cervone di Napoli tolga dall'ufficio nel quale riceve i lavoratori ed i clienti una vistosa immagine di Mussolini;

per conoscere, in pari tempo, se questa ditta così legata al passato fascista, rispetta i contratti di lavoro ed adempie a tutti gli obblighi derivanti dalle leggi sociali.

(2532) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della difesa, per sapere come conciliano la situazione di sottoprefetture, di cui dà notizia in questi giorni la stampa, con la soppressione di nuovi distretti militari: col primo provvedimento sembra si voglia andare incontro ai bisogni delle popolazioni e col secondo se ne accrescono i disagi nei rapporti con la pubblica amministrazione. Stante la contraddittorietà delle suddette misure, l'interrogante chiede che sia sospesa ogni definitiva decisione, specie da parte di un Governo dimissionario, e finché il Parlamento, debitamente informato, non abbia espresso il suo avviso sui due problemi, nel quadro di una visione d'insieme della questione del decentramento amministrativo e del razionale riordinamento della pubblica amministrazione, opportunamente reclamato proprio in questi giorni da una seria inchiesta di stampa.

(2533) « FANFANI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della marina mercantile, per conoscere

se si propongano di intervenire presso la Società di navigazione « Tirrenia » affinché sia riconosciuto il diritto di una preminente partecipazione di rappresentanze sarde all'amministrazione di tale società, anche perché la stessa « Tirrenia », che monopolizza i servizi di comunicazione marittima tra la Sardegna ed il continente, ha più volte, ed anche recentemente, dimostrato di non voler tener conto delle esigenze dell'isola, malgrado le segnalazioni e le proteste di tutte le rappresentanze sarde.

(11046) « BERLINGUER, PINNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, per conoscere se intendano ottenere dall'autorità militare la cessione in proprietà al comune di Sassari, o ad altri enti che hanno il compito del risanamento edilizio, dei capannoni delle ex caserme di Rizzeddu e Serra Secca, in modo che sia finalmente possibile una radicale e completa trasformazione di quei rioni nei quali potranno sorgere nuovi alloggi che consentiranno condizioni di vita più umane a tutte quelle famiglie le quali oggi vivono nella miseria più squallida e nella promiscuità più avvilita.

(11047) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se — in relazione al fatto che i cittadini italiani costretti a rimpatriare dalla Tunisia non trovano in patria possibilità di lavoro e devono perciò venire raccolti in campi di concentramento — non intenda proporre un'opportuna disposizione di legge, affinché venga loro riconosciuta la qualifica di profughi, come venne a suo tempo fatto per coloro che rientravano dall'Africa Orientale.

(11048) « PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere:

1°) quali provvedimenti cautelativi erano stati presi a Bolzano in occasione della manifestazione tenuta il 21 febbraio 1960, circa la quale parte della stampa italiana aveva già informata l'opinione pubblica financo segnalando i particolari degli incidenti che sono successivamente avvenuti;

2°) se non intenda il ministro dell'interno promuovere una inchiesta per accertare eventuali responsabilità;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

3°) quali provvedimenti, infine, si intendono adottare per evitare, in avvenire, il ripetersi di simili incidenti, che offendono il sentimento nazionale di tutti gli italiani.

(11049) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere i provvedimenti assunti dal Governo italiano al riguardo della ratifica della « Convenzione circa i provvedimenti da adottare dagli Stati membri dell'Unione dell'Europa occidentale per permettere all'Agenzia di controllo degli armamenti di esercitare efficacemente il suo controllo e che istituisce la garanzia di ordine giurisdizionale prevista dal protocollo quarto del trattato di Bruxelles, modificato dai protocolli firmati a Parigi il 23 ottobre 1954 ».

« In mancanza infatti di una pronta ratifica di tale convenzione, il controllo degli armamenti in Europa occidentale non può essere esercitato nella maniera efficace che era stata prevista.

(11050) « BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di grazia e giustizia, del turismo e spettacolo e dei lavori pubblici, e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se — premesso che: a) con legge 18 luglio 1956, n. 760, furono estese le provvidenze della Cassa del Mezzogiorno all'isola di Capraia (Livorno); b) con decreto del ministro dei lavori pubblici 12 gennaio 1957, supplemento *Gazzetta Ufficiale* n. 74, del 21 marzo 1957, è stato delimitato il bacino imbrifero montano dell'isola; c) con delibera n. 6 del 17 aprile 1957 la « Commissione provinciale di Livorno per le bellezze naturali » ha dichiarato l'isola « luogo di notevole interesse pubblico » dal lato paesaggistico; d) la sovrintendenza ai monumenti di Pisa, con nota 724280 del 24 febbraio 1958, ha invitato il comune di Capraia a studiare la costruzione di strade panoramiche a totale carico della Cassa per il Mezzogiorno « in considerazione dell'interesse turistico che l'isola sta assumendo »; e) le bellezze naturali dell'isola sono tali da attrarre un numero sempre crescente di turisti italiani e stranieri — non ritengano opportuno, in considerazione dell'importanza turistica che l'isola di Capraia può assumere:

1°) procedere all'apertura di un cantiere di lavoro per il rimboschimento dell'isola;

2°) provvedere direttamente di ufficio (per quanto riguarda la competenza della Cassa per il Mezzogiorno) a redigere i progetti per l'attuazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo dell'isola attualmente priva di acqua, luce, strade, fognature;

3°) provvedere a trasferire la locale casa penale di lavoro in altro luogo più appropriato (isole di Asinara o Pianosa) o almeno a delimitare con esattezza i confini, onde evitare che la circolazione degli abitanti e dei turisti sia limitata su buona parte dell'intero territorio dell'isola;

4°) accordare all'isola tutta l'assistenza turistica indispensabile per il suo sviluppo.

(11051) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non intenda sollecitare la definizione del ricorso presentato alla Corte dei conti il 12 luglio 1954 (posizione n. 342.960) dal signor De Agazio Fortunato da Torre di Ruggiero, avverso al decreto del Ministero del tesoro, datato 7 giugno 1954, con cui era stata negata la concessione della pensione di guerra.

« L'interrogante fa presente che il tempo trascorso ed il fatto che le condizioni di salute del De Agazio siano peggiorate, tanto da far temere il peggio, giustificano il diritto dell'interessato di conoscere, con ogni possibile sollecitudine, le decisioni in merito.

(11052) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda disporre la revoca di un provvedimento preso a carico dell'appuntato delle guardie di finanza Zingaropolo Cosimo, consistente nel suo trasferimento dalla brigata Gioia del Colle a quella di Castellaneta.

« Egli è stato nella prima località per più di 13 anni; ma ormai giunto all'età di 51 anni ed avendone trascorsi 31 in servizio (in pace ed in guerra) nel Corpo delle guardie di finanza, è in procinto di andare in pensione.

« Pertanto, la « lunga permanenza » adottata come motivo e giustificazione del trasferimento, dal comando della legione di Tarranto, dovrebbe non applicarsi nel caso particolare del Zingaropolo, che è oltretutto padre di tre figli che ormai sono avviati agli studi in Gioia del Colle e verrebbero danneggiati non poco dalla improvvisa necessità di viaggiare e di gravare ancora maggiormente sull'esiguo stipendio del padre.

(11053) « MANCO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per i quali i primi capitani collocati a riposo vengono congedati con la qualifica di capitani, venendo a perdere la indennità ausiliaria del grado di maggiore, che godevano mentre erano in servizio.

« L'interrogante chiede inoltre se non sia doveroso concedere a questa benemerita categoria di ufficiali, in considerazione della posizione amministrativa goduta durante il periodo di servizio attivo, la indennità ausiliaria prevista per il grado di maggiore.

(11054)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dell'interno, per sapere se non credano opportuno intervenire presso il prefetto ed il commissario straordinario di Napoli, perché una strada cittadina ed un edificio vengano dedicati al grande scienziato napoletano Giovanni Alfonso Borelli (1608-1679), ingiustamente dimenticato dai suoi concittadini.

« Egli è uno dei più grandi scienziati napoletani ed italiani del secolo XVII: fisico, matematico, vulcanologo, astronomo, autore dell'importantissima opera *De Motu Animalium*, membro dell'Accademia del Cimento e di quella reale di Londra, professore dell'università di Pisa, ecc.

« Il nome del Borelli è menzionato in tutte le enciclopedie, nei libri scientifici e, specialmente, nel noto libro - Pietro Napoli Signorelli - *Vicende della cultura delle Due Sicilie* (Napoli, 1790), libro che avrebbe potuto e dovuto servire di base alla toponomastica cittadina di Napoli.

« Il Borelli nacque a Napoli in Castelnuovo per cui sarebbe opportuno dedicargli un'importante strada della zona ed onorare, così e finalmente, l'uomo che fu gloria napoletana ed italiana e che per primo studiò e descrisse il meccanismo del moto muscolare negli uomini e negli animali.

(11055)

« D'AMBROSIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sia informato dello scempio edilizio che si sta realizzando a Genova, nella zona soprastante al porto, ove si stanno costruendo alcuni giganteschi edifici, non si sa come autorizzati dalla commissione edilizia e consentiti dalla soprintendenza competente, il cui sorgere pregiudica irrimediabilmente il paesaggio della zona e, tra l'altro, toglie ogni panorama al piazzale dell'antico Santuario

dei Marinai (Basilica di San Francesco da Paola), da cui si godeva una delle più belle visuali del porto di Genova, ed impedisce la vista del Santuario stesso da parte di chi si trova nel porto medesimo.

« L'interrogante gradirebbe conoscere come sia compatibile l'autorizzazione o il tacito consenso dato alle costruzioni in questione con i vincoli imposti sulla zona con decreto ministeriale 19 novembre 1954, in base alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulle bellezze naturali, e già in precedenza con decreto 12 gennaio 1929. Egli chiede comunque che, se errore o dimenticanza vi è stato, il Ministero della pubblica istruzione intervenga con la massima sollecitudine, prima che le costruzioni siano ultimate e il comodo argomento del fatto compiuto renda definitiva una situazione che è motivo di profondo rammarico per quanti, genovesi e forestieri, amano un ambiente paesistico con speciali caratteristiche, legate a care tradizioni della città.

(11056)

« LUCIFREDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al disagio, in cui verrebbero a trovarsi, nel prossimo anno scolastico 1960-61, i periti industriali, insegnanti di disegno tecnico e materie tecniche nelle scuole di avviamento industriale (i quali occupano, tuttora, la quasi totalità delle cattedre suddette), perché esclusi per legge dal concorso-esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento di tale disciplina XXXVI classe di esame.

« La situazione verrebbe fortemente aggravata, inoltre, se, con il prossimo 1960-61, operasse nei confronti della categoria l'articolo 1, primo comma, della legge 19 marzo 1955, n. 160, per il quale gli insegnanti periti industriali si vedrebbero esclusi ingiustamente dalle graduatorie provinciali, in quanto sorniti di titolo abilitante e, soprattutto, perché esclusi per legge dai concorsi suddetti.

« In maniera specifica l'interrogante gradirebbe di sapere:

a) se il ministro non intenda provvedere perché sia ritenuto valido per l'ammissione ai concorsi-esami per l'abilitazione all'insegnamento, classe d'esame XXXVI, anche il titolo di perito industriale:

b) se non sia il caso di stabilire con apposita norma uno speciale esame di abilitazione, cui possano partecipare i periti industriali che abbiano insegnato disegno tecnico o materie tecniche per un periodo di tempo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

non inferiore a tre anni nelle scuole di avviamento del tipo industriale, nel quinquennio 1955-56, 1959-60;

c) che, comunque, fino alla pratica soluzione di un problema comune a non pochi, operi per essi, in deroga all'articolo della legge del 19 marzo 1955, n. 160, l'articolo unico della legge 6 marzo 1958.

(11057)

« PITZALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali ai presidi ed ai professori di ruolo, incaricati dai rispettivi provveditori agli studi di ispezionare ed esaminare gli insegnanti non di ruolo che chiesero a suo tempo l'abilitazione didattica, non è stata ancora liquidata l'indennità di trasferta e di rimborso spese, limitandosi a corrispondere loro solo un acconto di lire 13.000, dopo sei mesi dall'espletamento dell'incarico.

« Chiede, inoltre, l'interrogante, di conoscere il termine per il quale è stata stabilita la liquidazione dell'intero importo dell'indennità di cui trattasi, tenendo presente: che questa benemerita categoria di insegnanti merita la considerazione ed il rispetto che si deve a chi disimpegna così lodevolmente le mansioni delicate alle quali è destinato.

(11058)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se intendano attuare le giuste richieste della camera di commercio di Sassari in ordine agli indispensabili ed urgenti lavori per i porti di Olbia e Portotorres.

(11059)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per alleviare i danni causati dalla recente alluvione nell'alta valle del Tevere e nella valle del Nestore (Perugia).

« I danni sono ingentissimi all'agricoltura, alle strade di ogni ordine, agli argini, alle coltivazioni ed alle case.

« L'interrogante chiede inoltre quali provvedimenti si intende prendere per evitare in futuro tali danni.

(11060)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda:

1°) sollecitare la definizione, nel più breve tempo possibile, della istanza degli in-

quilini dell'edificio del comune di Pollena Trocchia (Napoli), sito in piazza Donizetti, n. 1 e n. 3, diretta ad ottenere, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1959, n. 2, il riscatto degli alloggi da essi occupati e che ritengono sia stato costruito con i benefici accordati dal regio decreto 10 marzo 1926, n. 386;

2°) sollecitare il provveditorato regionale delle opere pubbliche per la Campania, perché siano eseguiti gli accertamenti intesi a stabilire se l'edificio in questione sia stato realizzato o meno con il contributo o concorso dello Stato, già richiesti con nota 24 agosto 1959, n. 2869;

3°) dar corso all'atto stragiudiziale dichiarativo degli inquilini dell'edificio in questione, notificato dall'ufficiale giudiziario al Ministero dei lavori pubblici ed alla prefettura di Napoli, con il quale si invita il comune di Pollena Trocchia a pubblicare il bando per il riscatto degli alloggi.

« A tal uopo si tenga presente la deliberazione podestarile del 26 novembre 1926 e la lettera, n. 8146 del 25 maggio 1926, con la quale il Ministero dei lavori pubblici comunicava la concessione del sussidio dello Stato, in ragione di lire 20.000, ai sensi della legge 10 marzo 1926, per la costruzione dei due lotti (8 appartamenti).

(11061)

« D'AMBROSIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se condivide la necessità e l'urgenza di disporre l'inizio dei lavori della darsena dei petroli nel porto di Bari.

« Gli interroganti sono consapevoli che la competente commissione per lo studio dei piani regolatori dei porti ha espresso parere favorevole al progetto stesso.

« Gli interroganti rilevano, altresì, che la richiesta dell'inizio sollecito dei lavori è giustificata dall'incremento considerevole del traffico petrolifero del locale stabilimento A.N.I.C. di Bari.

(11062)

« DE CAPUA, ALBA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda di dover finanziare la spesa di lire 30 milioni per l'attuazione di opere di difesa dalle continue mareggiate sulla costa di Marina di Caronia (Messina), per la realizzazione delle quali il comune interessato si è impegnato a contribuire nella misura del 25 per cento in virtù della legge 14 luglio 1907, n. 542.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« In particolare, l'interrogante fa rilevare che con lettera del 9 marzo 1959, n. 928, la Direzione generale delle opere marittime assicurava che sarebbe stata esaminata la possibilità di includere tali lavori nella formulazione del programma delle opere da attuare nel prossimo esercizio finanziario (cioè in quello corrente 1959-60), qualora non fosse stato possibile provvedervi con l'intervento di straordinarie assegnazioni di fondi.

(11063)

« GATTO VINCENZO »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno sollecitare l'immediato intervento del genio civile di Cuneo al fine di adottare o promuovere le misure necessarie per provvedere al dragaggio dei canali nella zona fra Raconigi e Caramagna Piemonte, dove, in mancanza di tali lavori di dragaggio e manutenzione, ogni anno le campagne e anche gli abitati sono ripetutamente colpiti da vaste inondazioni.

(11064)

« GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda includere nel piano di sistemazione stradale la strada statale n. 14, Venezia-Trieste, la quale trovasi in una situazione particolarmente precaria.

« Questa importantissima arteria, infatti, abbisogna di allargamenti della sede e dei manufatti, di rettifiche, circonvallazioni, cavalcavia, rinnovo di sottofondi e di manti, ecc., da realizzarsi urgentemente.

« In caso diverso, la viabilità diverrà sempre più disagiata e pericolosa.

« D'altra parte la costruzione della nuova autostrada Venezia-Trieste non potrà essere completata prima di alcuni anni.

« L'interrogante confida quindi nella sensibilità del ministro affinché la richiesta, che viene da laboriose popolazioni e da numerose amministrazioni comunali, possa venire accolta.

(11065)

« GAGLIARDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di assegnare al comune di Casalbore, laborioso ma assai povero centro rurale della provincia di Avellino, adeguati fondi per la costruzione di case popolari minime, onde alleviare, almeno in parte, il grave disagio in cui versa quella popolazione per la carenza di alloggi.

(11066)

« MARICONDA, GRIFONE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere le ragioni, anche se assurde, per le quali non si è provveduto alla assegnazione agli aventi diritto degli alloggi dell'I.N.A.-Casa costruiti in Solofra, sebbene ultimati da oltre un anno.

(11067)

« MARICONDA, GRIFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno accelerare le pratiche per la concessione del contributo di legge sul secondo contraendo mutuo per la sistemazione dell'acquedotto di Basilicanova in comune di Montechiarugolo (Parma).

« Il progetto di complessive lire 26.500.000 è già stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici con decreto n. 9585/297, divisione XXII del 24 gennaio 1958 ed annesso contributo per sole lire 14.983.000.

« L'interrogante fa presente che dall'immediato dopo guerra a tutt'oggi per il comune di Montechiarugolo lo Stato ha finanziato soltanto il primo tronco dell'acquedotto di Basilicanova e la strada di San Felicola per somme molto modeste.

(11068)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di dover urgentemente decidere l'assegnazione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della fognatura in Monticelli Terme, frazione del comune di Montechiarugolo (Parma) ed il cui costo è stato preventivato in lire 24 milioni.

« L'interrogante fa rilevare che la frazione di Monticelli Terme in comune di Montechiarugolo è sede di un centro termale in costante e crescente sviluppo.

« Il prefetto di Parma con sue lettere in data rispettivamente del 29 dicembre 1948, del 26 luglio 1949 e del 23 agosto 1949, ha sollecitato il comune a provvedere alla costruzione della fognatura per evidenti ragioni igienico-sanitarie. Da quell'epoca la costruzione della fognatura ha assunto carattere di maggiore urgenza, sia per l'aumento della popolazione stabile, sia per l'aumento dei frequentatori di quelle terme.

« Pare all'interrogante che l'intervento del Ministero dei lavori pubblici per i contributi di legge non possa essere ulteriormente procrastinato, tanto più che il Genio civile di Parma ha assicurato che per il 1960 l'opera sarà classificata al primo o al secondo posto.

(11069)

« SANTI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno stanziare i fondi necessari affinché vengano effettuati gli indispensabili lavori di riparazione e di riattamento delle strade nella zona di « Baraccone », « Valle dei Peschieri », « Maddalena » e « Castelluccio » del comune di Albano di Lucania (Potenza), le cui condizioni, a causa delle numerose frane e rotture di tubi delle fognature, rendono il traffico disagiato e pericoloso.

(11070)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere notizie circa lo stato del progetto per la sistemazione delle foci di Capoiale e Varano di Cagnano Varano (Foggia).

« Gli interroganti sono informati dei gravi danni della mieticoltura e piscicoltura derivanti dall'insabbiamento sempre più grave dei canali e delle foci anzidette, per cui ritengono urgenti e indilazionabili i lavori di dragaggio.

(11071)

« DE CAPUA, ALBA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere l'atteggiamento che il Governo intende assumere al riguardo dei dispositivi avvisatori di sorpasso dei veicoli che sopraggiungono, imposti agli autotreni in base alle disposizioni del vecchio e del nuovo codice della strada.

« Risulta che i proprietari dei cennati automezzi, a suo tempo, conformemente alle disposizioni del Ministero dei trasporti, applicarono quei dispositivi che erano stati omologati e ritenuti idonei dallo stesso Ministero mentre, al fatto, essi si sono rivelati assolutamente non adatti. Aggiungasi che ciò fu riconosciuto dallo stesso Ministero che, di fatto, ne sospese l'applicazione dando istruzioni agli organi di vigilanza di non elevare contravvenzioni a tale titolo.

« Con l'entrata in vigore delle nuove norme di circolazione il Ministero dei trasporti ha ripreso ad esigere l'applicazione del dispositivo in oggetto e, da alcune recenti disposizioni si evince il serio pericolo che i possessori di autotreni corrono di dovere applicare un nuovo tipo di dispositivo e siano, quindi, costretti a sostenere per la seconda volta la spesa che si aggira sulle cinquantamila lire per ogni autotreno, il cui numero complessivo, in Italia, supera i quarantamila.

« L'interrogante, quindi, chiede di conoscere quali provvedimenti i due Ministeri intendano prendere per evitare che gli utenti debbano sostenere due volte la stessa spesa, con la conseguente dispersione, a carico dell'autotrasporto, di una somma che si aggira sui due miliardi di lire.

(11072)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere a che punto è la pratica per il riconoscimento giuridico del compartimento di Verona.

« Tale riconoscimento è più che mai atteso dal personale ferroviario di Verona e dalla stessa cittadinanza, tanto più che il comune di Verona, d'accordo con la camera di commercio, ha già provveduto alla stesura del progetto per la costruzione del palazzo compartimentale.

« Dopo la lunga discussione e la vasta azione condotta nel passato dal personale ferroviario, dagli enti pubblici e dalle organizzazioni sindacali di Verona, si ha giusto motivo per ritenere che gli enti centrali preposti daranno sollecito parere favorevole alla istituzione del compartimento, la cui necessità è ormai chiaramente accertata.

(11073)

« BERTOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda promuovere per eliminare il vivissimo malcontento che si è sviluppato tra il personale della stazione ferroviaria di Palmi, a causa dell'esito della deliberazione adottata in data 12 febbraio 1960 dal comitato di esercizio del compartimento ferroviario di Reggio Calabria, riguardante l'assegnazione di un nuovo fabbricato alloggi.

« Sembrerebbe, infatti, che il predetto comitato, anziché esaminare e valutare obiettivamente ogni atto interno ed amministrativo utile ai fini di un sereno ed inequivocabile giudizio circa l'utilizzazione degli appartamenti, si sia invece uniformato ad una disposizione — si sconosce fino a qual punto legittima — del direttore di uno dei servizi della direzione generale delle ferrovie dello Stato.

(11074)

« CAPUA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i motivi per i quali nella provincia di Avellino, una delle più povere d'Italia, non sono stati esentati dal pagamento dell'imposta patente tutti i contribuenti resi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

denti nei comuni inferiori ai diecimila abitanti, così come è stato fatto per la vicina provincia di Napoli, e se non intende estendere a tutti i comuni dell'Irpinia questo atto di giustizia.

(11075)

« MARICONDA, GRIFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il numero delle domande di prestazioni inoltrate alle sedi dell'I.N.P.S. per le provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, alla data del 31 gennaio 1960 e tuttora non definite, sempre alla data del 31 gennaio 1960, relative alle seguenti prestazioni, sia per i lavoratori assicurati dipendenti che autonomi (artigiani e coltivatori diretti):

a) pensione di invalidità;

b) pensione di vecchiaia;

c) pensione per superstiti;

d) per tubercolosi (ricovero, cura ambulatoriale, indennità giornaliera, indennità postsanatoriali);

e) autorizzazioni assegni familiari;

f) operazioni di conguaglio a favore delle ditte per tutti i settori di inquadramento;

g) disoccupazione involontaria agricola e non agricola.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere i ricorsi pendenti dinanzi al comitato esecutivo, ai comitati speciali e, per quanto riguarda gli assegni familiari, i ricorsi pendenti in secondo grado dinanzi al Ministero del lavoro.

« Si riserva all'esito di intervenire nuovamente per le richieste e le proposte del caso. (11076) »

« ANGRISANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non ravvisi l'opportunità di intensificare i collegamenti marittimi fra la Sardegna e la Corsica, estendendo il servizio della nave-traghetto *Maria Maddalena*, da Palau, la Maddalena e Santa Teresa Gallura fino a Bonifacio.

« Ne sarà particolarmente avvantaggiato nella stagione estiva il movimento turistico, specie in vista dell'ammodernamento della ferrovia Tempio-Palau. (11077) »

« BARDANZELLU ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se, almeno in vista delle prossime esigenze stagionali di incremento nello scambio

di merci tra la Sardegna e l'alta Italia e di intensificazione del turismo, si propongano di provvedere alla trasformazione permanente della linea marittima Portotorres-Genova in linea quotidiana, come è stato insistentemente richiesto da tutte le rappresentanze sarde e liguri.

(11078) « BERLINGUER, PINNA, PERTINI, FARRALLI, AICARDI, LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui la fabbrica Ducati elettrotecnica di Bologna, facente capo al gruppo Breda Finanziario, sarebbe ceduta in proprietà ad un complesso finanziario straniero.

« La notizia va destando giustificato grave allarme tra la popolazione bolognese e le maestranze interessate, poiché evidentemente la cessione da parte dello Stato a privati di un tale patrimonio produttivo costituirebbe un innegabile danno all'economia nazionale ed una ulteriore clamorosa rinuncia a sviluppare, come ripetutamente dichiarato dal Governo, la funzione produttiva dei complessi facenti capo alle aziende (I.R.I., F.I.M., C.O.G.N.E.). (11079) »

« ARMAROLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, per conoscere se non ravvisano l'opportunità di intervenire in difesa delle imprese private, esercenti medie e piccole cementerie dislocate nelle provincie dell'Umbria e della Toscana, che rischiano di dover cessare la propria attività per il minacciato raddoppio delle cementerie I.R.I. di Livorno.

« La recente affermazione del Governo, per sollecitare la ripresa industriale umbra, potrebbe rimanere in parte lettera morta, se non si intervenisse decisamente anche in questo settore dell'economia ad evitare una inammissibile forma di monopolio, attualmente in atto, che esclude la cessione delle loppe d'alto forno che vengono rifiutate alle aziende private perché « riservate » ad un unico esclusivista.

« L'interrogante chiede di conoscere i motivi per cui le loppe d'alto forno di Piombino non siano vendute a tutti gli interessati acquirenti senza esclusione alcuna. (11080) »

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se non ritenga opportuno istituire l'ab-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

bonamento gratuito alla TV., in armonia a quanto avviene per la R.A.I., a favore dei grandi invalidi civili.

« L'interrogante fa presente che attualmente tale beneficio è concesso soltanto a un limitatissimo numero di utenti grandi invalidi, i quali fin dal 1950, anno in cui furono concesse le prime licenze gratuite, sono in attesa che tale concessione divenga via via generale, ciò ormai permettendolo l'atteso e realizzato aumento degli abbonamenti alla R.A.I.-TV.

(11081)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se non ritenga opportuno, come è già stato richiesto dell'amministrazione provinciale di Matera, procedere ad uno stanziamento di fondi per l'acquisto di nuova attrezzatura medica sanitaria per l'ospedale civile di Matera, il quale dovrà essere messo in grado, una volta trasferito nella nuova sede di via Lanera, di rispondere subito a quei requisiti di funzionalità che possono essere raggiunti solo con adeguata fornitura di tutto il materiale necessario, tenendo anche conto che i nuovi locali saranno dotati di reparti che non esistono nel funzionante nosocomio.

(11082)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, onde conoscere quali iniziative intenda assumere per limitare la pleora di manifestazioni cinematografiche indette da numerosi centri più con scopi propagandistico-turistici che con finalità artistiche.

« L'interrogante chiede inoltre se il ministro non ritenga che tale inflazione nuoccia agli interessi dell'arte cinematografica italiana e, in particolare, alla Mostra internazionale che da decenni Venezia ospita con dignità e successo.

« Infatti, mentre all'estero si vengono organizzando manifestazioni sempre più importanti in concorrenza con la Mostra veneziana, sarebbe veramente inconcepibile che proprio da altre città italiane venisse una svalutazione all'ormai affermata Mostra veneziana.

« L'interrogante confida pertanto che il ministro, avvalendosi delle possibilità del suo dicastero e di quello del commercio con l'estero, regoli all'atto dell'importazione dei films l'importante settore in questione.

(11083)

« GAGLIARDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se è a conoscenza che, a causa di dissidio sorto tra la società elettrica della Campania e la ditta esercente la distribuzione della energia elettrica in Grottaminarda (Avellino), non sono ancora iniziati i lavori per la estensione della rete elettrica alle contrade rurali di Grottaminarda e quali urgenti provvedimenti intenda adottare per superare i denunziati, esosi contrasti ed avviare i lavori non più dilazionabili.

(11084)

« MARICONDA, GRIFONE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se è a conoscenza delle gravi condizioni, nell'assoluta carenza delle attrezzature civili, in cui è costretta a vivere la laboriosa e ciò malgrado angustiata popolazione di Casalbore (Avellino) e quali provvidenze ritenga urgente e doveroso disporre, nell'ambito della legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno e successive proroghe, amplificazioni e modificazioni, per provvedere quel centro rurale di strade transitabili, fognature, ecc.

(11085)

« MARICONDA, GRIFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se le regioni a statuto speciale possano istituire all'estero autonomi uffici, rappresentanze, delegazioni per lo svolgimento di attività e propaganda di vario genere.

(11086)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere che cosa, redigendosi i programmi del M.E.C. per le aree arretrate, si pensa di stabilire per il Mezzogiorno d'Italia, il cui sviluppo è fondamentale per tutta la nostra politica economica.

(11087)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se al personale salariato inquadrato tra i dipendenti dello Stato non di ruolo per effetto dell'articolo 21 della legge 28 febbraio 1952, n. 67, compete il conguaglio tra il trattamento percepito da salariato e quello spettantegli per effetto della nuova posizione di stato.

(11088)

« MAGLIETTA ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire a favore del comune di Brienza (Potenza), che cedette a titolo gratuito un'area edificabile di are 37,86 alla gestione I.N.A.-Casa per la costruzione di case di lavoratori.

« La richiesta della costruzione, fatta dall'amministrazione comunale sin dal settembre 1956, non ancora riesce ad ottenere riscontro, nonostante il problema abbia carattere particolarmente urgente per quelle popolazioni.

(11089)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere — con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 3407 e alla risposta ricevuta in data 9 gennaio 1959 — le ragioni per le quali ancora un notevole numero di profughi non ha ricevuto il riconoscimento della qualifica da parte della prefettura di Trieste, malgrado i ripetuti solleciti presentati dall'interrogante al Commissariato generale del Governo.

« L'interrogante fa presente, a titolo di esempio, i seguenti casi: Perossa Germano, De Luca Bernardo, Fragiaco Domenico, Opara Giovanni, Petocelli Giovanni, Sodnik Luigi, Ravalico Nicolò, Bandel Valerio, Furlani Dino, Crevatin Lino, Sema Paolo, Vecchiet Mario, Canciani Giordano, Parovel Renato.

« Tutti i succitati hanno presentato la domanda da oltre 3 anni e risentono grave danno dal mancato ottenimento della qualifica.

(11090)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali misure siano state adottate per tutelare gli interessi dei connazionali residenti nella repubblica di Cuba, minacciati dalle iniziative persecutorie di quel governo.

« È di questi giorni la notizia — riportata dalla stampa d'informazioni quotidiana — del sequestro dei beni di proprietà del cavaliere del lavoro Amedeo Barletta e della espulsione dello stesso.

(11091)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se, conformemente alla richiesta formulata con delibera della giunta municipale n. 23 del 21 gennaio 1960, non intenda istituire nel comune di Mistretta un distaccamento o nucleo di vigili

del fuoco, la cui presenza è resa ormai indifferibile dal continuo verificarsi di incendi colposi o dolosi.

(11092)

« GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se siano al corrente della situazione di grave e giustificata tensione degli animi esistente nella Valle Uzzone (provincia di Cuneo) a causa della mancata sistemazione della strada consorziale Bivio strada statale 29-Cairo Montenotte, che ha provocato l'interruzione del servizio di autocorriera e il pratico isolamento dei paesi della Valle; e per conoscere quali coordinati provvedimenti intendano prendere per assicurare la transitabilità e la definitiva sistemazione di tale strada, sia imponendo un regolare funzionamento al consorzio proprietario della strada, sia mediante i finanziamenti concessi alla provincia di Cuneo ai sensi della legge 12 febbraio 1958, n. 126.

(11093)

« ROMITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della sanità e dei lavori pubblici, per sapere, nel limite delle rispettive loro competenze:

1°) se sono a conoscenza che, a seguito dei lavori idroelettrici eseguiti di recente nell'Alta Valtellina, si determina una notevole riduzione (ed in certe condizioni anche l'assenza) del deflusso delle acque nell'alveo del fiume Adda, particolarmente nei tratti interessanti i comuni di Valledisotto, Sondalo, Grosio e Grosotto;

2°) se il disciplinare relativo alla concessione per la derivazione delle acque dell'Adda condiziona l'utilizzo alla salvaguardia delle condizioni minime di igiene delle popolazioni rivierasche ed in tal caso quali iniziative intendono promuovere per la retta integrale osservanza del disciplinare;

3°) diversamente, quali provvedimenti urgenti intendono adottare per prevenire la situazione di pericolo per la salute pubblica così determinatasi.

(11094)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla definizione della pratica per beni abbandonati in Jugoslavia del signor Germani Emilio (posizione 14883), circa la quale ancora in data 27 maggio 1958 si dava notizia dell'avvenuta richiesta dei documenti di proprietà alle autorità jugoslave.

(11095)

« DE MICHELI VITTURI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali gravi difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica di pensione di guerra in favore del signor Del Puppo Edmondo fu Giobatta (posizione 1816771/MN).

(11096)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica del signor Girolamo Rossetti (posizione n. 1773964) di Muggia, padre del caduto Mario Rossetti, assassinato dai fascisti nell'agosto 1938.

« La commissione per il riconoscimento delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro congiunti ha, da circa un anno, ricevuto i documenti a suo tempo richiesti.

(11097)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sullo stato della pratica di indennizzo beni abbandonati in Jugoslavia del signor Antonio Gorlato (posizione n. 14212) che da molti mesi ha presentato i richiesti documenti supplementari dichiarati necessari alla liquidazione.

(11098)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, in merito alla pratica di pensione di guerra del signor Ludovico Emili, abitante a Sgonico n. 6 (provincia di Trieste) il cui fascicolo risulta essere stato trasmesso al Servizio indirette nuova guerra per articolo 79 con El. 2104 del 7 agosto 1959 (n. 292469 Indirette infortunati civili e numero 559414 Indirette nuova guerra).

(11099)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sullo stato della pratica con numero di posizione 1773788 del signor Luigi Piro, abitante a Sales n. 48 (comune di Sgonico, provincia di Trieste). Fin dal luglio 1959 sono stati inviati i documenti richiesti per l'istruttoria, ma ancora non è pervenuta all'interessato alcuna notizia in merito alla liquidazione spettantegli, come perseguitato politico.

(11100)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica del signor Giovanni Trojani, residente a Trieste in Strada per Longera n. 32/1, con numero di posizione 1771785, la cui

istruttoria dovrebbe da tempo essere stata completata presso la commissione per le provvidenze in favore dei perseguitati politici o razziali e dei loro congiunti.

(11101)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sullo stato della pratica del signor Carlo Carli con numero di posizione 1776827/33796-D, che dal 6 aprile 1956 ha presentato domanda di assegno vitalizio in base alla legge 10 marzo 1955, quale perseguitato politico.

« L'interessato, ricoverato in sanatorio per malattia polmonare, versa in gravi condizioni di disagio ed ha da tempo inviato tutti i documenti richiestigli.

(11102)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno di predisporre, dopo un completo riesame dei gravami fiscali che incidono sul prezzo della benzina, un provvedimento che comporti una riduzione del prezzo stesso. Tale eventuale riduzione avrebbe come conseguenza immediata un aumento della richiesta e del consumo, favorendo l'incremento della circolazione dei mezzi motorizzati, ed aumentando conseguenzialmente l'introito dello Stato per tasse di circolazione.

(11103)

« FODERARO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per sapere se i licenziamenti volontari, richiesti da molti salariati della difesa e particolarmente della difesa-marina, che dovrebbero avere luogo il 23 marzo 1960, saranno attuati con la completa soddisfazione delle competenze e dello speciale indennizzo previsto e non con la liquidazione di semplici acconti, come avvenuto per il passato.

« Qualora la completa ed immediata soddisfazione delle competenze non possa essere assicurata simultaneamente al licenziamento, venendosi in tal modo a frustrare i motivi unani e sociali che hanno spinto alla domanda del licenziamento stesso e mettendo perciò detti licenziati in balia a gravi difficoltà economiche e al difficile inserimento in nuove forme di vita, gli interroganti chiedono che, in attesa di poter liquidare in una unica soluzione l'indennizzo di licenziamento in parola, sia prorogato il trattenimento in servizio fino a tale possibilità.

(11104)

« BOGONI, GUADALUPI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga di riconsiderare l'opportunità della proroga dei termini di cui alla circolare ministeriale 116520/1 del 31 dicembre 1948 relativi all'accoglimento di proposte di decorazione al valor militare per fatti d'arme dell'ultima guerra, quanto meno se trattasi di proposte ricompile a seguito di altre da ritenersi smarrite per cause di forza maggiore e comunque già a conoscenza del Ministero e fino al termine per il quale la causa di forza maggiore sia effettivamente provata.

(11105) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda intervenire per ovviare alla insufficienza di locali della scuola media di Mede (Pavia), per cui una delle classi di avviamento professionale è stata insediata in un locale già adibito ad esercizio commerciale, di proprietà privata, e all'esterno del fabbricato scolastico.

« L'interrogante fa rilevare che — ove non venissero accolte le richieste che in proposito e fino ad ora senz'alcun esito il comune di Mede ha avanzato al Ministero della pubblica istruzione — la situazione peggiorerebbe, poiché l'istituto, di recente statizzato, registra un afflusso di scolari che l'incremento delle nascite e l'esigenza di elevare il livello culturale fanno presagire destinato a continuare per il futuro.

(11106) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere a quale punto si trova la richiesta di un contributo statale, avanzata dal comune di Brienza (Potenza), per la costruzione di sei piccoli edifici scolastici nelle contrade di campagna del suo territorio qui di seguito elencate: Montepazzarina, Braide, Schiavi, Viscigliata, Acqua dei Salici, Frascio.

« L'interrogante fa presente la particolare urgenza dell'opera ed il suo carattere eminentemente sociale, e chiede perciò se non ritengano opportuno intervenire perché l'approvazione ministeriale dia la possibilità di iniziare i lavori in vista del prossimo anno scolastico.

(11107) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alle vivissime

istanze dell'amministrazione comunale di Bagnoli del Trigno (Campobasso) di veder completamente risolto l'annoso problema del consolidamento di quell'abitato. Il rivestimento della massa rocciosa, che cupamente sovrasta l'abitato, ha raggiunto la metà di tale massa, mentre, l'altra metà presenta gli sfaldamenti più pericolosi.

« Già in questa prima parte dell'inverno è accaduto che qualche piccolo masso, staccatosi dalle falde del castello, è rimbalzato sul muro costruito, continuando la corsa fino a raggiungere la piazza sottostante.

« Sarebbe, perciò, veramente indispensabile che l'opera iniziata venisse portata a termine per eliminare il pericolo per la pubblica incolumità.

(11108) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere se non ritengano opportuno porre allo studio la possibilità di prorogare la legge 7 giugno 1945, n. 322, relativa alle ricostruzioni dei fabbricati distrutti dagli eventi bellici.

« I motivi, che determinarono la emanazione della legge in parola, sono tuttora validi. La proroga risponde, perciò, ad una sentita esigenza da parte di una vastissima categoria di persone.

(11109) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo, per conoscere le loro determinazioni per lo sviluppo turistico delle isole Tremiti (Foggia), soprattutto nel settore delle strade, che difettano del tutto.

(11110) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere in qual modo intendano provvedere alla alimentazione idrica della proba e laboriosa popolazione della borgata Acqua dei Ranci di Forlì del Sannio (Campobasso).

(11111) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non intendano intervenire in favore delle laboriose popolazioni dei comuni di Fornelli e della frazione Valloni del comune di Cerro al Volturno (Campo-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

basso), eminentemente agricole, provvedendo alla costruzione indispensabile ed indifferibile della strada per congiungere la frazione Castello del comune di Fornelli con la predetta frazione Valloni del comune di Cerro al Volturno.

« Le popolazioni non ignorano che alla costruzione della strada le rispettive amministrazioni ritengono di poter provvedere con la istituzione di un cantiere di lavoro; se nonch  osservano che, data l'importanza del tronco stradale, che allaccerebbe il comune di Cerro al Volturno, attraverso il comune di Fornelli, alla citt  di Isernia, e la spesa relativamente modesta per la costruzione, dovuta sia alla brevitt  della strada (circa 2 chilometri) sia per la quasi assoluta mancanza di opere d'arte importanti, il Ministero dei lavori pubblici o la Cassa per il Mezzogiorno dovrebbero intervenire direttamente perch  la strada in parola abbia tutti i requisiti di un importante nodo stradale aperto ad un considerevole traffico di automezzi.

(11112)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state incluse nel programma dei lavori da eseguirsi nel corrente esercizio, con il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, le opere relative all'ampliamento dell'acquedotto comunale di Monterosso al Mare (La Spezia).

« L'interrogante fa presente l'estrema urgenza di detti lavori stante l'insufficiente portata dell'acquedotto in parola, ci  che rende estremamente precario il rifornimento idrico dell'importante centro abitato, con intollerabile incomodo dei cittadini e — durante la stagione estiva — dei numerosi turisti che frequentano quella stazione balneare.

(11113)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state incluse nel programma dei lavori da eseguirsi nel corrente esercizio, con il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, le opere relative alla costruzione della fognatura in localit  Fegina e alla copertura dei canali Molinelli e Mesco nel comune di Monterosso al Mare (La Spezia).

« Gli abitati di detta localit  e delle zone in cui scorrono detti canali si trovano in condizioni igieniche deplorabili, per il deflusso continuo dei liquami e delle acque domestiche di rifiuto nei fossati delle vie all'interno degli

abitati stessi e lungo i canali scoperti, con grave pericolo per la salute degli abitanti.

« Tale condizione   aggravata dal fatto che si tratta di zone turistiche in continuo sviluppo.

(11114)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state incluse nel programma dei lavori da eseguirsi nel corrente esercizio, con il contributo dello Stato di cui alla legge 15 febbraio 1953, n. 184, le opere relative alla sistemazione delle strade interne delle frazioni di Baccano, Monti, Fresonara e del capoluogo del comune di Arcola (La Spezia).

(11115)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state incluse nel programma dei lavori da eseguirsi nel corrente esercizio, con il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, le opere relative alla costruzione delle fognature nelle frazioni di Cerri e Trebbiano del comune di Arcola (La Spezia).

« Trattandosi di esigenza che attiene alle pi  elementari espressioni della umana e civile convivenza e costituendo le attuali condizioni igieniche delle suddette frazioni un serio pericolo per la salute pubblica, il problema ha caratteri di estrema urgenza.

(11116)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state incluse nel programma dei lavori da eseguirsi nel corrente esercizio, con il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, le opere relative alla costruzione dell'acquedotto di San Benedetto e localit  circostanti in comune di Ricc  del Golfo (La Spezia).

« L'interrogante fa presente l'estrema urgenza di tali opere stante la grave situazione igienica della zona.

(11117)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda dare le necessarie disposizioni affin  venga approvato il progetto di massima relativo alla costruzione della strada Poggio Cancelli-Macioni nel comune di Campotosto (provincia di Aquila), progetto che prevede la spesa complessiva di lire 125 milioni, e che da oltre due anni giace senza alcun esito presso gli uffici del Ministero stesso.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« Trattandosi di un'opera di pubblica utilità, che è estremamente necessaria per le popolazioni abitanti nella zona di Campotosto, l'interrogante domanda inoltre se non intenda il ministro, una volta approvato il progetto, disporre, con procedura d'urgenza, lo stanziamento dei fondi necessari alle esecuzioni. (11118) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se corrisponde al vero che gli elenchi, che vengono concordati fra gli enti sottoposti al controllo del Ministero dei lavori pubblici ed i locali uffici del genio civile od il provveditorato alle opere pubbliche (Torino), sono compilati in modo da favorire l'aggiudicazione solo ad un determinato limitato numero di imprese. Una tale prassi è contraria alla legislazione vigente ed a quella uguaglianza di tutti i cittadini di fronte allo Stato, che è alla base della nostra Costituzione Repubblicana.

« Gli interroganti chiedono pertanto che il Ministero dei lavori pubblici ribadisca l'illegittimità delle trattative private in tutti i lavori con spesa a totale od a parziale carico dello Stato, e che venga stabilita l'obbligatorietà dei pubblici incanti, ogni qualvolta la spesa totale sia superiore ai 50 milioni di lire. (11119) « SULOTTO, CASTAGNO, VACCHETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se risponde a realtà che i lavori per gli impianti di riscaldamento del quartiere coordinato delle Vallette, edificato con i contributi delle pubbliche amministrazioni, sono stati assegnati senza alcun appalto, come prescritto dalla legge sui lavori pubblici, ad una sola azienda da parte della stazione appaltante, l'Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Torino, senza nemmeno darne notizia allo stesso consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Torino.

« Gli interroganti chiedono pure se, corrispondendo tale fatto alla realtà, il ministro non ritenga opportuno di far sospendere il perfezionamento della pratica burocratica e la firma del decreto relativo e l'impegno a carico dello Stato, anziché procedere come in un caso precedente, in cui, in via di sanatoria, il ministro dei lavori pubblici ha approvato con suo decreto l'aggiudicazione di importanti lavori, affidati con privata trattativa, alla stessa impresa, dallo stesso presidente

di ente sottoposto al controllo del Ministero, e di nominare una commissione di inchiesta che accerti le responsabilità.

(11120) « SULOTTO, CASTAGNO, VACCHETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, su quanto segue.

« Il territorio del comune di Margherita di Savoia (Foggia) è limitato a causa della presenza delle saline, che ne occupano i quattro quinti. La popolazione locale è riuscita in questi ultimi decenni a rendere altamente fertili le terre adiacenti il mare, che coprono la parte ovest e costituiscono i cosiddetti « arenili ». I prodotti che gli agricoltori ricavano sono destinati all'esportazione, con grande vantaggio dell'economia locale.

« Nel 1910 fu costruito un canale, chiamato « Porto Canale », utile alle operazioni di carico del sale. L'opera ha causato la deviazione delle correnti marine, di modo che il mare, mentre indietreggia nella zona dell'abitato, avanza in quella degli arenili. L'erosione marina, che diviene sempre più preoccupante, raggiunge in media un metro di terra ogni anno. Vi sono punti in cui le acque del mare minacciano di arrivare persino sulla strada che da Margherita di Savoia va a Manfredonia.

« Le iniziative intraprese dagli amministratori locali non hanno ottenuto sino ad ora alcun valido aiuto governativo.

« L'interrogante, nel fare presente questa situazione economicamente dannosa ad un centro che ha già dato il meglio di sé allo Stato per la presenza sul suo territorio delle summenzionate saline, chiede se i ministri non ritengano opportuno e doveroso intervenire sollecitamente onde assicurare la soluzione di un simile doloroso problema da troppo tempo auspicata dalla popolazione e dalle autorità.

(11121) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali sono le ragioni che hanno determinato:

1°) la nota ministeriale del 31 ottobre 1959 che dichiarava « definitivamente decaduta » la concessione della riserva di caccia denominata « Altomena » Fi 24, situata in provincia di Firenze;

2°) il decreto ministeriale 23 gennaio 1960 con cui si rinnovava la concessione « definitivamente decaduta » per la nota del 31 ottobre 1959, e sebbene il presidente della pro-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

vincia, allo scopo di evitare incidenti fra i cacciatori, la totale distruzione della selvaggina e gravi danneggiamenti alle colture agrarie, avesse disposto, con ordinanza 19 novembre 1959, la cattura della selvaggina a scopo di ripopolamento, il divieto di caccia e la rimozione delle tabelle perimetrali;

3°) la rinnovata concessione intestata a persone diverse da quelle che erano precedentemente intestatarie.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il ministro, di fronte a tali inspiegabili contraddittorie decisioni, pregiudizievoli all'attività venatoria, non ritenga necessario informare a criteri più obiettivi e moderni tutta la politica e la legislazione in favore dell'istituto della riserva di caccia.

(11122)

« MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza che l'Unione delle casse di risparmio delle provincie lombarde, con sede in Milano, ha posto in vendita l'azienda agricola « Bulera » nel comune di Pomarance (Pisa), condotta a mezzadria e suddivisa in 12 unità poderali;

e poiché i mezzadri dipendenti hanno richiesto di acquistare i poderi attraverso le leggi per la formazione della piccola proprietà contadina, l'interrogante chiede se il ministro non intende intervenire affinché i poderi richiesti siano trasferiti in proprietà ai mezzadri che attualmente li lavorano con l'intervento della cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, evitando che la vendita della predetta fattoria « Bulera » sia anch'essa, come tante altre, fonte di scandalosi ed illeciti arricchimenti di mediatori e speculatori già in contatto con la direzione dell'Unione delle casse di risparmio lombarde.

(11123)

« PUCCI ANSELMO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso provvedere alla concessione amministrativa che il comune di Brienza (Potenza), dichiarato montano a tutti gli effetti, chiese il 21 ottobre 1959 per la costruzione di strade comunali dall'importo presunto di 300 milioni di lire.

« La concessione in oggetto risponde a necessità ormai inderogabili di tutta la popolazione.

(11124)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza della minaccia di soppressione dei binari incrocio dei treni e dello scalo merci della stazione di Tuoro sul Trasimeno, soppressioni che danneggerebbero gravemente le attività industriali, artigiane, commerciali, agricole e boschive della zona con pregiudizio di ogni eventuale futuro sviluppo delle sopracitate attività che sono alla base dell'economia di Tuoro sul Trasimeno e della plaga circostante;

per conoscere se non intende far esaminare la questione onde prendere i provvedimenti anche dopo aver ascoltato i rappresentanti delle popolazioni e delle categorie.

(11125)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se sono informati che l'azienda autotramviaria napoletana (A.T. A.N.) ha una carenza di personale che rende precario e rischioso il servizio;

per conoscere, in particolare, se sono informati delle seguenti eloquentissime indicazioni statistiche:

a) lavoro straordinario: giugno 1959 ore 5.387, luglio 1959 ore 11.576, agosto 1959 ore 11.340;

b) doppie giornate e riposi lavorati: maggio 1959: 2.530 doppie giornate, 7.250 riposi lavorati; agosto 1959: 4.450 doppie giornate, 6.910 riposi lavorati;

per conoscere quali misure concrete ed immediate sono adottate per fare fronte a quanto denunciato con assunzione di nuovo personale.

(11126)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga giusto ed opportuno estendere alla categoria dei dipendenti degli enti locali le agevolazioni in atto per i dipendenti statali in materia di riduzione del costo dei biglietti ferroviari.

« La legittima aspirazione della categoria interessata trova il suo fondamento nell'effettiva sussistenza della regolamentazione giuridico-economica dei dipendenti degli enti locali sulla base di quella dei dipendenti statali.

(11127)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda di intervenire,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

perché sia rimosso lo stato di grande abbandono, in cui vive l'ufficio postale di Rottello (Campobasso).

(11128)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere a che punto sta la pratica del comune di Cureggio (Novara) per l'ampliamento e l'installazione del telefono nelle frazioni di Marzalesco e di Cascine Enea.

« Detta pratica fu inoltrata fino dal 22 settembre 1958 ed è rimasta fino a qui senza risposta.

(11129)

« JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, su quanto segue.

« Il comune di Lenola (Latina) vanta su soli quattromila abitanti circa venti abbonati alla televisione. Ciò costituisce indubbiamente una percentuale molto significativa.

« La R.A.I.TV. potrebbe ottenere un numero ancora maggiore di abbonati, ma la mancanza di un ripetitore televisivo non permette una buona ricezione. I monti vicini, infatti, ostacolano la trasmissione delle onde.

« L'interrogante chiede se il ministro non ritenga opportuno e doveroso intervenire affinché si provveda ad un regolare impianto, da lungo tempo desiderato dalla popolazione della zona e sollecitato dalle autorità locali.

(11130)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga doveroso ed opportuno intervenire per l'istituzione degli impianti telefonici nelle seguenti frazioni del territorio comunale di Brienza (Potenza): Schiavi, Braide, Pozzi e Montepazzafarina.

« Le frazioni di cui sopra distano tutte più di cinque chilometri dal più vicino posto telefonico ed hanno una popolazione superiore alle 300 unità. Aggiungasi che quelle di Montepazzafarina e Braide sono sedi di scuole elementari pluriclasse.

« L'interrogante, con la speranza che venga presto provveduto ad un servizio così urgente per le popolazioni interessate, chiede inoltre a quale punto si trova la richiesta relativa già diretta dal comune al Ministero delle poste e telecomunicazioni in data 1° ottobre 1959.

(11131)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali in data 25 febbraio 1960 è stata concessa, al Cotonificio ligure di Varazze (Savona), una autorizzazione per l'impiego di n. 10 donne al lavoro notturno, per la durata di quattro mesi.

« L'interrogante fa presente che, dal luglio 1959, una ventina di donne sono impiegate, dal Cotonificio ligure, al lavoro notturno; che l'ispettorato del lavoro concesse l'autorizzazione soltanto il 12 dicembre 1959, ai sensi dell'articolo 15 della legge 26 aprile 1934, n. 653; che il numero delle donne impiegate è sempre stato superiore a quello autorizzato.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere i motivi che hanno determinato la nuova autorizzazione; perché questa è stata concessa direttamente dal Ministero del lavoro e per una così lunga durata; e se il ministro intende intervenire per fare rispettare la legge 26 aprile 1934, n. 653.

(11132)

« AICARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere se intendono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, presso la società Ilva, stabilimento di Savona, per ottenere il rispetto della legge 29 aprile 1949, n. 264; per impedire l'abuso dei passaggi d'azienda da settori diversi (edilizia, commercio, ecc.) praticati nelle recenti assunzioni all'Ilva; per l'abrogazione di speciali disposizioni della società che limitano l'assunzione agli operai tra i 23 e i 35 anni e per ottenere inoltre titoli di precedenza nelle assunzioni ai lavoratori ex Ilva che hanno frequentato corsi di riqualificazione gestiti dall'Ilva stessa e ai dipendenti dell'impresa Salatti che sono impiegati direttamente in produzione al reparto fonderia dell'Ilva di Savona.

« La società Ilva ha recentemente assunto circa 20 lavoratori, di cui 17 tramite il sistema dei passaggi d'azienda. Alcune aziende di provenienza del lavoratore non esercitano nemmeno a Savona, ma addirittura fuori provincia, e non appartengono, per la maggioranza dei casi, al settore metallurgico quando, come in un caso, non appartengono ad un settore diverso da quello dell'industria.

« Questa prassi, oltre a costituire una violazione di legge, danneggia e offende i lavoratori licenziati dell'Ilva che hanno seguito vari corsi di riqualificazione, gestiti dall'Ilva,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

per riqualificarsi in mestieri utili all'attività dell'azienda. Molti di questi lavoratori sono alle dipendenze dell'impresa Salatti che li impiega direttamente nel ciclo produttivo dell'Ilva, con macchinari e attrezzature dell'Ilva, per lavorazioni (sbavatura, distreffaggio, ecc.) che vengono svolte a fianco o in sostituzione dei lavoratori dell'Ilva.

« L'ispettorato del lavoro, che era stato interessato dall'organizzazione sindacale per il rispetto delle disposizioni del Ministero del lavoro rese note con circolare del 10 gennaio 1956, n. 6/21-VIII, ha ritenuto, in contrasto a tali disposizioni, legittima la posizione dell'impresa che impiega manodopera nella produzione propria dell'Ilva.

« I lavoratori recentemente assunti sono stati sottoposti, dal capo ufficio personale, ad una serie di domande tra cui: « quali giornali legge? »; « cosa ne pensa del viaggio di Gronchi in Russia? »; « cosa ne pensa dell'Algeria? » che denotano la volontà di accertare le idee politiche dei nuovi assunti per chiari motivi discriminatori e di pressione politica.

« La società Ilva ha rifiutato l'assunzione di lavoratori in possesso di tutti i requisiti, ma che superavano l'età di 35 anni.

(11133)

« AICARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia o meno fondata la voce, che ha determinato vivissimo allarme nelle banche con meno di cento dipendenti, secondo cui il Governo, avvalendosi della delega concessa con la legge 14 luglio 1959, n. 741, intenderebbe ad esse estendere il contratto collettivo di lavoro, stipulato per le aziende di credito con più di cento dipendenti. La voce deve ritenersi infondata, in quanto tale legge dispose che il Governo, nel dettare norme giuridiche per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori, avrebbe dovuto uniformarsi a tutte le clausole dei singoli contratti collettivi, stipulati anteriormente all'entrata in vigore della legge.

« Nella relazione al Senato, del resto, fu chiaramente precisato che l'area della nuova legislazione avrebbe dovuto coincidere con quella coperta dalla contrattazione collettiva, restando esclusa dalla delega la possibilità per il Governo di dettare norme per quei rapporti di lavoro, non regolati da accordi o da contratti collettivi. Ora non pare dubbio che l'area del contratto collettivo suddetto non possa abbracciare le aziende di credito con

meno di cento dipendenti. Queste, peraltro, risulta che stanno elaborando, avvalendosi dell'articolo 39 della Costituzione, un contratto collettivo di settore. L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere se il ministro non ritenga di smentire quelle voci, che vanno determinando un notevole turbamento in piccole aziende, funzionanti per lo più in zone depresse del Mezzogiorno d'Italia, le quali, pur andando largamente incontro alle esigenze dei propri dipendenti, non possono evidentemente sostenere oneri identici a quelli delle grandi e delle grandissime aziende. Fra le piccole aziende sono anche moltissime banche popolari, che sono società cooperative, e la Costituzione dispone che la Repubblica protegge la cooperazione.

(11134)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il motivo per il quale il pastore Sgrò Giuseppe da Gualtieri Sicaminò (Messina), alle dipendenze di Nastasi Pietro, ha percepito gli assegni familiari fino al 1959, per la moglie e tre figli, mentre dal 1° gennaio 1960 tali assegni non vengono più corrisposti, malgrado il rapporto di lavoro non sia stato mai interrotto.

(11135)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se gli ispettori del lavoro di Napoli hanno accertato che le ditte tessili di Mugnano (Napoli) hanno salari inferiori alle 500 lire per 10 ore di lavoro.

(11136)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali sono i risultati finora raggiunti dalla commissione che ha il compito di esaminare la sistemazione del personale dipendente dall'I.N.A.-Casa e che presta il suo servizio presso le segreterie I.N.A.-Casa degli uffici regionali e provinciali del lavoro; per conoscere, in particolare, ogni elemento utile per riconoscere agli interessati l'anzianità di servizio ed il titolo di studi e quanto tempo è prevedibile che debba ancora trascorrere prima di giungere alla definitiva ed, ormai, urgente soluzione della questione.

(11137)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non intenda provvedere a risolvere l'annosa situazione dei lavoratori

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

profughi dalla zona *B* del territorio libero di Trieste, ai quali, a tutt'oggi, sotto vari e speciosi pretesti, non sono stati riconosciuti, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, i contributi versati durante i periodi di lavoro perfezionato, prima dell'esodo, nella predetta zona *B*; e ciò in considerazione, oltre che dello stato di necessità dei predetti lavoratori, anche delle benemeritenze patriottiche e dei sacrifici ai quali sono stati sottoposti, avendo dovuto medesimi accettare, durante la loro permanenza nella zona *B*, uno stato di fatto non da loro dipendente e del quale essi non possono essere dichiarati responsabili e subirne le conseguenze ed i danni.

(11138) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere se non ritengano di dover intervenire affinché il saldatore elettrico Leonardo Zagaria, occupato dal 1940 presso la Fabbrica macchine Sant'Andrea di Trieste (F.M.S.A.) e sospeso nel luglio 1959, invalido di guerra, venga riasunto al lavoro.

« L'interrogante rileva che lo Zagaria venne sospeso assieme ad altri 13 saldatori il 1° luglio 1959 per asserita « mancanza di lavoro », mentre da allora sono stati assunti nella fabbrica 22 altri saldatori e sottolinea il fatto che alla F.M.S.A. non sono occupati neanche la metà della percentuale prescritta di invalidi di guerra. Pertanto appare quanto mai importante l'interessamento dei ministri interrogati affinché venga accertato non trattarsi di un caso di discriminazione di carattere politico.

(11139) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e del tesoro, per sapere se non ritengano opportuno concedere ai pensionati marittimi un quarto congruo acconto sui miglioramenti economici previsti dal disegno di legge n. 1365: « Miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara », in attesa che lo stesso venga approvato dal Parlamento.

« L'interrogante desidera ricordare ancora una volta ai ministri interrogati che i marittimi pensionati, ed in particolare i più anziani e la bassa forza, fruiscono attualmente di pensioni non adeguate al costo della vita ed ai sacrifici da essi compiuti in passato.

« L'interrogante desidera inoltre ricordare la disparità di trattamento, a parità di grado e di periodo di navigazione, che si verifica

fra marittimi pensionati in diverse epoche, disparità che non ha riscontro in nessun'altra categoria di pensionati e che rende la situazione ancora più gravosa.

(11140) « DURAND DE LA PENNE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, su quanto segue.

« Il comune di Lenola (Latina) era sino a qualche anno fa sprovvisto di acquedotto. Circa tre anni fa, esso riuscì ad ottenerlo con derivazione dall'acquedotto degli Aurunci. Il paese ha ora tre fontane pubbliche.

« In effetti non si è ancora provveduto alla costruzione delle condutture interne, che possano permettere lo sfruttamento razionale dell'acqua stessa. Il comune non è in grado di sopportare interamente la spesa necessaria.

« L'interrogante chiede se non ritenga opportuno intervenire, onde assicurare i fondi utili o sollecitare i lavori per i quali eventualmente fossero stati già stanziati dei finanziamenti, dato che l'esecuzione dell'opera risponde ad una necessità inderogabile della popolazione tutta.

(11141) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire onde assicurare al comune di Brienza (Potenza) l'elettrificazione delle seguenti località del suo territorio sprovviste di energia elettrica: Visciglieta, Pergola, Masseria Sant'Elena, Case Braide, Masseria Codda, Masseria Schiavi, Valle Lucia, Vaccuta, Montepazzafarina, Case del Monte, Morgialunga, Masseria Aucellone e Masseria Acqua dei Salici.

« Le suddette località sono abitate complessivamente da 140 famiglie, comprendenti 860 persone.

« L'articolo 9 delle leggi 9 aprile 1953, n. 297, e 29 luglio 1957, n. 634, protegge le richieste più volte avanzate dagli amministratori locali per soddisfare un'elementare ed inderogabile necessità di quelle popolazioni. Per ovviare al disposto legislativo, che regola il numero degli abitanti, l'interrogante fa presente che i nuclei summenzionati, se raggruppati fra loro, danno la popolazione richiesta dalla legge.

(11142) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere i suoi orientamenti in merito alla fervida aspirazione dei molisani di veder co-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

struita una funivia, che congiunga il piano con Campitello (m. 1.450) del gruppo del Matese, zona particolarmente adatta agli sports invernali, anche per la felice posizione dell'altipiano a breve distanza da Napoli.

(11143)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponda a verità quanto pubblicato in questi giorni dalla stampa italiana (per esatto riferimento vedere: *Il Tempo* del 2 marzo 1960, pagina 2), relativamente a nuove concessioni da parte dello Stato all'amministrazione alto-atesina, e cioè:

1°) passaggio totale all'amministrazione provinciale di Bolzano della scuola elementare e media con relativa potestà legislativa ed amministrativa, attraverso norme di attuazione di prossima emanazione;

2°) « destattizzazione » dei segretari comunali della provincia di Bolzano che attualmente non dipendono dagli enti provinciali o dalla regione;

3°) ulteriore potenziamento dell'autonomia provinciale mediante concessioni di ampie deleghe e funzioni amministrative da parte dello Stato alla regione, alla provincia ed agli enti locali;

4°) interferenza dei sindaci nella nomina dei collocatori degli uffici del lavoro che attualmente avviene a discrezione dello Stato;

5°) concessione alla provincia di Bolzano del potere di impugnativa e di legittimazione a stare in causa per gli accertamenti giurisdizionali di legittimità;

6°) concessione al presidente della giunta provinciale di Bolzano di partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri, quando siano in discussione problemi interessanti la provincia di Bolzano.

« Ove quanto sopra risponda a verità, l'interrogante chiede di conoscere quali criteri siano stati seguiti per le suddette concessioni, e domanda inoltre fino a qual punto esse siano conciliabili con la vigente Costituzione. (11144)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti ritenga di poter prendere nei riguardi della commedia dal titolo *Lieto fine* di Luciano Salce, la cui rappresentazione ha suscitato in tutti i bassanesi e nelle associazioni combattentistiche e d'arma una vera ondata di sdegno.

« Anziché da un qualsiasi fittizio paese, l'autore fa provenire i marci personaggi della

sua commedia, la cui trama è sudicia e squalida, da Bassano del Grappa, senza sapere o ricordare che, se il nome della città medaglia d'oro è ben noto a tutti gli italiani, non lo è per persone, fatti ed atti quali lui descrive e fa rappresentare; ma per sacre memorie, legate al sacrificio di decine di migliaia di caduti per l'indipendenza della patria nella prima guerra mondiale, ed alla tragedia dell'ultima guerra che trasformò Bassano in un immenso patibolo sul quale salirono tanti fratelli combattenti per la libertà.

« L'interrogante, interprete della fiera protesta dei suoi concittadini, si ritiene sicuro che il ministro vorrà rendere giustizia alla gloriosa città che s'onora del nome del Grappa, caro al cuore di tutti gli italiani.

(11145)

« BORIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della sanità e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per la propria competenza, per risolvere la insostenibile ed inumana situazione in cui si dibattono, da tre anni, le trecento famiglie del rione I.N.A.-Casa, in via Bernardo Quaranta a San Giovanni a Teduccio, in Napoli.

« Il 24 febbraio 1959 fu inviato al Ministero dell'interno un circostanziato promemoria con cui gli assegnatari chiedevano:

1°) che venisse resa praticabile la via Bernardo Quaranta, l'unica strada di accesso ai fabbricati, sulla quale, per la mancanza di fognature, si riversano tutti gli scoli dei servizi igienici e delle acque piovane con grande pericolo per la salute di tutti e specie dei mille bambini;

2°) che venisse completata la costruzione della strada residenziale Napoli-San Giorgio a Cremano i cui lavori sono misteriosamente sospesi da circa tre anni e non si parla di riprenderli nonostante le varie ed insistenti premure degli interessati e del Centro sociale al Ministero dell'interno, al prefetto di Napoli, al commissario straordinario del comune di Napoli, al presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli;

3°) che venisse attuato l'impianto di illuminazione stradale e che venissero rimossi i rifiuti e le immondizie, accumulati sulla strada in costruzione e nelle zone adiacenti il complesso edilizio, che costituiscono l'ambiente ideale per l'allevamento delle mosche e per la diffusione delle malattie infettive, soprattutto il tifo e la poliomielite.

(11146)

« D'AMBROSIO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere quale sia il loro pensiero sulla costituzione — deliberata dalla giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno — di un consorzio medico tra i comuni di Maltignano e Folignano, con la conseguente soppressione di una delle condotte mediche esistenti e, in particolare, chiede di conoscere se essi ritengono che il provvedimento stesso, adottato dalla giunta nonostante il parere contrario espresso per ben due volte dal consiglio provinciale di sanità, non significhi sfiducia verso il consiglio stesso e non contrasti con la lettera e lo spirito delle disposizioni impartite dal Ministero della sanità (circolare n. 99 del 19 dicembre 1958).

(11147)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quanto è accaduto relativamente all'asta per l'appalto dei servizi della nettezza urbana del comune di Velletri, per l'irregolarità della quale è già stato presentato un esposto alla prefettura di Roma.

« Risulta all'interrogante che una prima asta per l'assegnazione di detto appalto fu vinta da una ditta di Roma con il ribasso del 23,26 per cento sulla ditta Nanni, vecchia appaltatrice dello stesso servizio, che aveva fatto un ribasso del 21,90 per cento.

« Tale asta, che ebbe una decina di offerte, fu annullata per una pretesa irregolarità di orario di chiusura e per un preteso eccessivo ribasso; indetta una seconda asta, essa fu onorata soltanto da una offerta, quella della ditta Nanni, e ciò a causa del nuovo strano regolamento dell'asta stessa, che imponeva alle ditte concorrenti la presentazione, non soltanto del regolare certificato di idoneità economica e tecnica della camera di commercio, ma un altro certificato — non previsto da nessuna legge — comprovante che le ditte concorrenti avevano già ottenuto appalti del genere in comuni superiori ai ventimila abitanti.

« Annullata anche questa seconda prova per numero insufficiente di offerte, fu aperta una terza asta, con un ancora nuovo regolamento, col quale si diceva che l'asta sarebbe stata valida anche con una sola offerta. La ditta Nanni, ancora sola concorrente, si vide finalmente questa volta assegnato l'appalto con un ribasso del 5,42 per cento, cioè esattamente con il 16,58 per cento di ribasso in

meno, che la stessa ditta aveva fatto nel corso della prima asta, ottenendo il secondo posto dietro la ditta vincitrice.

(11148)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere — in relazione all'accoglimento della domanda di trasferimento, dalla sede di Breno (Brescia) a quella di Scalea (Cosenza), avanzata a suo tempo dal pretore, dottor Vittorio Cento — se non ritenga opportuno sospendere il provvedimento considerato che:

l'operato del pretore stesso, durante la sua permanenza in Scalea, costituì oggetto di continue discussioni;

è stato presentato al presidente del tribunale di Cosenza un ricorso documentato a firma dell'avvocato Muzio Graziani, patrocinatore in Cassazione, il quale ha sottolineato una serie di motivi di incompatibilità che non sono stati ancora vagliati;

l'interessato, quando era ancora in servizio a Scalea presentò, o fu indotto a presentare, e successivamente rinnovò la domanda di trasferimento ad altra sede.

(11149)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se non intendano intervenire nei confronti della ditta Donati Luigi, proprietaria dei tabacchifici di Fermignano e di Pesaro, per avere eliminato abusivamente, nelle operazioni di lavorazione del tabacco, alcuni processi che si rendono indispensabili per una efficace e razionale cernitura del prodotto, licenziando in conseguenza alcune decine di operaie.

« Risulta all'interrogante che la direzione del monopolio dei tabacchi di Ancona ha difidato la ditta Donati perché sospenda tale procedimento arbitrario, senza ottenere alcun risultato concreto.

« Si ritiene pertanto necessario che venga disposta una severa ispezione nei tabacchifici in questione, allo scopo di costringere la ditta, una volta accertata l'esistenza degli inconvenienti sopra esposti, ad effettuare una razionale cernitura del tabacco, riassumendo le lavoratrici che in passato erano adibite a questa mansione.

(11150)

« ANGELINI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è vero che l'intendenza di finanza di Torino non può procedere al rimborso delle somme versate a

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

suo tempo per il sovrapprezzo sulla benzina e carburanti (detto di Suez) per mancanza di fondi e ciò si verifica malgrado i ripetuti solleciti. L'interrogante chiede, pertanto, se il ministro non crede di dover disporre per la messa a disposizione della predetta intendenza dei fondi adeguati, come da assicurazione precedentemente data agli organi periferici del Ministero ed all'interrogante.

(11151)

« CASTAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non trovi di eccessivo rigore le norme emanate dal Ministero della pubblica istruzione in materia di congedi straordinari richiesti per motivi di salute, la cui procedura sembra in verità eccessivamente complessa e dispendiosa, prevedendo « istanza su carta legale, regolarmente documentata da certificato medico », quando è arcirisaputo che per malanni anche noiosi ma brevi, non tutti, e tanto meno i professori, possono permettersi di chiamare il medico.

(11152)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al grave pericolo ed ai continui danni che si verificano nella spiaggia e nell'abitato di Pizzo Calabro (Catanzaro), a causa dei flutti del mare che determinano da circa un trentennio la loro inesorabile azione di sfaldamento della roccia.

(11153)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora riattivata la viabilità sulla provinciale Vergato-Zocca, in provincia di Bologna, interrata quasi tre mesi fa da una frana, e ciò nonostante il locale provveditorato per le opere pubbliche abbia già chiesto da tempo i relativi fondi, valutati intorno ai sei milioni di lire.

(11154)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga di emanare opportune disposizioni per le riparazioni, urgenti e indifferibili, necessarie allo scalo ferroviario di Siderno, in provincia di Reggio Calabria, ove, nonostante le segnalazioni avvenute anche a mezzo della stampa, i servizi — compresi gli igienici — non sono più rispondenti alle esigenze del traffico che si svolge in quello scalo ferroviario.

(11155)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se intenda provvedere alla sistemazione definitiva della rete telefonica del comune di Melito (Napoli) con la installazione di una moderna centrale automatica, tenuto conto che la località in parola, ubicata alla periferia di Napoli e sulla via Appia, non può ancora oltre usufruire della telefonia a sistema manuale con centralino « semiautomatico ».

(11156)

« ARMATO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo, per sapere:

1°) se sono a conoscenza dell'articolo « Filatelia », di Renato Russo, apparso su *Il Corriere di Napoli* del 2 marzo 1960;

2°) se risponde a verità che a Napoli non sarà dedicato nemmeno uno degli otto francobolli, di prossima emissione, che costituiranno la serie celebrativa dei giochi olimpici;

3°) se non intendano interessare, con la massima sollecitudine, la giunta d'arte, perché la suddetta serie sia impostata in modo tale che Napoli e le Olimpiadi della vela siano degnamente illustrate, sì come è stato annunciato da parte della Germania orientale, del Togo, dell'U.R.S.S. e dell'Ungheria e placare, così, il naturale, notevole e crescente malcontento degli ambienti sportivi, filatetici, turistici ed economici di Napoli.

(11157)

« D'AMBROSIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per conoscere se risponde a verità la notizia che dal porto di Bari sarebbero stati immessi al consumo interno alcune migliaia di quintali di riso oleato di provenienza egiziana, in un primo tempo destinati ad essere esportati in Jugoslavia.

« Se fondata, la notizia assume, a giudizio dell'interrogante, un carattere di estrema gravità, in quanto è noto che proprio in questi giorni nelle provincie produttrici della Val Padana si sta attuando un nuovo onerosissimo « ridimensionamento » della risaia reso indispensabile dalla rilevanza delle giacenze invendute di risi di produzione nazionale.

« L'interrogante chiede pertanto quali provvedimenti si intendano adottare per evitare il ripetersi in futuro di episodi di questo genere che oltre a creare squilibri dan-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

nosissimi nel mercato interno del riso, turbano profondamente i risicoltori della Valle Padana.

(11158)

« FRANZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere le ragioni che trattengono la capitaneria del porto di Genova di dare regolare, doveroso e concreto corso alle pratiche relative alla concessione al comune di Sestri Levante di un'area demaniale destinata provvisoriamente alla locale delegazione della stessa capitaneria, impedendo così la sistemazione di una strada, considerata di assoluta urgenza allo scopo di eliminare pericoli per l'incolumità pubblica.

(11159)

« FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga doveroso ed opportuno disporre che agli ex prigionieri di guerra italiani detenuti nei campi di concentramento inglesi in Africa Orientale vengano estesi quei benefici previsti, in genere, a tutti i reduci dalla prigionia di guerra, e specificatamente:

1°) indennizzo previsto dal decreto legislativo in data 17 aprile 1948, n. 599;

2°) riconoscimento, ai fini del computo delle campagne di guerra dei periodi trascorsi in prigionia, analogamente a quanto avviene per gli ex prigionieri in Germania ed in Giappone, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 aprile 1950, n. 390.

« Domanda inoltre l'interrogante se non sia doveroso che, in considerazione delle particolari benemeritenze patriottiche acquisite da tutti, indistintamente, gli ex prigionieri di guerra, non siano da eliminare per essi le attuali diversità di trattamento mediante opportune disposizioni integrative che il ministro potrebbe proporre con apposito disegno di legge da presentare al Parlamento.

(11160)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — premesso che: 1°) esiste una categoria di professori di scuola media e superiore dichiarati: « stabilizzati »; 2°) che detta « stabilizzazione » è solo nominale e non comporta riconoscimento della continuità del servizio, con diritto ad una progressione economica della carriera, ad un trattamento di quiescenza ed alla scelta di una sede per trasferimento, e costringe inoltre i predetti docenti a richiedere ai loro provveditorati agli studi la riconferma dell'incarico anno per anno —

se non intenda provvedere affinché questa benemerita categoria di insegnanti, molti dei quali hanno oltre venti anni di servizio, venga finalmente e definitivamente sistemata, per la loro tranquillità morale e materiale, alla quale, del resto, è strettamente connesso anche il valore del loro rendimento professionale nell'interesse della stessa scuola.

(11161)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno elevare anche per i combattenti e reduci della seconda guerra mondiale da 40 a 45 anni il limite massimo di età previsto per l'ammissione ai concorsi a cattedre di insegnamento nelle scuole medie e negli istituti di istruzione secondaria, e a posti di direttore con insegnamento nelle scuole secondarie di avviamento professionale, banditi il 5 gennaio 1960 e pubblicati nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1960.

« Al riguardo si fa presente che il beneficio di cui sopra venne già riconosciuto nell'articolo 2, lettera b), nel bando di concorso del Ministero della pubblica istruzione dell'8 febbraio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio 1957, n. 123.

(11162)

« BIAGGI FRANCAANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non intenda intervenire presso la società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo (concessionaria dell'esercizio della linea Lagonegro-Spezzano Albanese) affinché vengano effettuati i lavori di ripristino del tratto Lagonegro-Rivello della predetta linea, il quale da vari anni è interrotto a causa di un ponte lesionato, interruzione che costringe i viaggiatori ad un trasbordo a mezzo di autobus con l'evidente disagio e maggior rischio che tale sistema comporta.

(11163)

« SPADAZZI ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere a quali criteri e a quali direttive si sia obbedito nel nominare il dottor Emilio Lonerò, segretario del Centro cattolico cinematografico, a direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, in sostituzione del dottor Floris Luigi Ammannati.

« In particolare, l'interpellante desidera sapere se sia a conoscenza del ministro:

1°) che i tentativi fatti negli ultimi quattro anni dal dottor Ammannati per ridare di-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

gnità d'arte e serietà alla Mostra cinematografica di Venezia hanno considerevolmente rialzato il tono di quella manifestazione;

2°) che le dimissioni della commissione selezionatrice della Mostra sono state determinate, oltreché dal modo con cui si è proceduto alla nomina del nuovo direttore, dalla preoccupazione che non possano essere più garantiti i criteri di libertà e di rispetto dei valori artistici seguiti nell'ammissione dei film alla manifestazione del Lido;

3°) che il dottor Lonero è stato finora redattore capo della *Rivista del cinematografo*, la quale, nel corso dei passati *festivals* veneziani, non ha mancato di criticare aspramente i criteri adottati per l'ammissione dei film alla Mostra, esprimendo disapprovazione per quella « libertà e spregiudicatezza », che, a ragione, la commissione selezionatrice indica come presupposti dei « criteri di ordine artistico sui quali deve basarsi una mostra internazionale »;

4°) che il dottore Lonero, appena nominato, si è preoccupato di confermare i suoi ben noti punti di vista, avallando con ciò le legittime preoccupazioni dei commissari selezionatori sui criteri che ispirerebbero la rassegna veneziana a partire dalla prossima estate, squalificandola definitivamente e irrimediabilmente di fronte agli altri *festivals* cinematografici internazionali.

(584)

« LANDI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere i suoi intendimenti atti a sanare la gravissima situazione che si è determinata nell'organizzazione della Mostra cinematografica di Venezia, mostra, come è noto, di carattere internazionale.

« Un atto di imperio, compiuto nel cuore della crisi del Governo Segni, dall'allora ministro dello spettacolo onorevole Tupini, valeva infatti a defenestrare il direttore generale della commissione selezionatrice dottor Ammannati per sostituirlo con il signor Lonero, il quale non ha altri titoli culturali ed artistici se non quelli di aver coperto fino alla vigilia della nomina l'incarico di segretario generale del Centro cattolico cinematografico, essendo uno dei censori del centro stesso, oltre a figurare come capo redattore del mensile *Rivista del cinematografo*, organo dello stesso Centro cattolico cinematografico.

« Come è noto, la nomina di questo uomo di parte, e di quella parte che è sempre stata negativa nei confronti dello sviluppo della

Mostra di Venezia e dell'intera nostra cinematografia, determinava le dimissioni collettive dei cinque membri della giuria stessa e precisamente dei critici: Gian Luigi Rondi, Luigi Chiarini, Guglielmo Biraghi, Piero Gadda Conti e Gino Visentini.

« Alla motivazione dei critici, che sottolineava l'impossibilità di mantenere la libertà di giudizio perché tale nomina qualificava la giuria della mostra, l'onorevole Tupini rispondeva con giustificazioni assai singolari e gratuite: da una parte, affermando che il Lonero si era dimesso dal Centro cattolico cinematografico e, dall'altra, che risultava personalmente allo stesso dichiarante onorevole Tupini la liberalità del pensiero del nuovo nominato.

« La realtà vera e la biografia dell'interessato qualificano invece il Lonero come uno dei più faziosi ed attivi censori e non solo nel Centro cinematografico cattolico, tanto da essere giunto in passato a determinare una interpellanza in Parlamento con l'accusa di avere danneggiato il film *Racconti Romani*, per i poteri dallo stesso esercitati con l'abusiva presenza nella Commissione ministeriale della censura cinematografica. In molti articoli del Lonero pubblicati nella rivista cattolica alla quale abbiamo accennato, diretti altresì contro la giuria ed i criteri della Mostra di Venezia, testimoniano ancora l'opposto di quanto tende a giustificare l'onorevole Tupini, confutando invece le gravi preoccupazioni non soltanto dei membri della giuria, ma di tutti coloro che lavorano nel campo della cinematografia o che di questa arte e di questa industria si occupano.

« Gli interpellanti chiedono ancora di conoscere quali siano gli intendimenti generali perché cessi la gestione commissariale alla Mostra di Venezia, gestione straordinaria che, attraverso la persona del senatore Ponti, ha già causato due scandali di carattere nazionale, il primo riguardante la Biennale d'arte, il secondo che fa oggetto di questa stessa interpellanza.

« Gli interpellanti si permettono ancora di chiedere quale intendimento abbia il ministro dello spettacolo in merito all'urgenza di discutere e preparare la nuova legge per la cinematografia in modo da sopperire a tanta lunga carenza, a tanto vuoto di orientamento e prospettiva in un campo così delicato e importante per la intera vita nazionale.

(585) « LAJOLO, ALICATA, DE GRADA, SERONI, NATTA, IOTTI LEONILDE, RAVAGNAN, TONETTI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 MARZO 1960

Mozione.

La Camera,

considerato che:

a) tra gli obbiettivi di sviluppo economico non può non proporsi l'incremento della motorizzazione, la quale, nell'odierna organizzazione della nostra società, si ricollega prevalentemente alle esigenze del lavoro e della produzione piuttosto che a quelle del lusso e dello svago;

b) il nostro paese resta tra quelli in cui alle più forti tassazioni sul prezzo dei carburanti corrisponde un indice di sviluppo della motorizzazione civile più basso della media mondiale;

c) non è esatto considerare i consumi di carburanti come anelastici e sostanzialmente indifferenti alle variazioni di prezzo, mentre la più recente esperienza dimostra che, nell'anno 1959, dopo la riduzione di quattordici lire sul prezzo della benzina, i consumi della stessa sono aumentati del 14,4 per cento;

d) il prezzo della benzina, al netto delle tasse, è determinato dal C.I.P. attraverso un cosiddetto sistema che, di fatto, non tiene conto delle variazioni intervenute nei prezzi all'origine e specialmente nei noli, sicché il prezzo-base fissato dal C.I.P. per la benzina è oggi maggiorato di circa il 20 per cento rispetto a quello che dovrebbe essere;

e) nessun controllo viene esercitato dal C.I.P. sulla formazione del prezzo dei gas da petrolio liquefatti destinati sia all'autotrazione più povera sia agli usi domestici di otto milioni di famiglie utenti di gas in bombole; e tale mancanza di controllo non solo danneggia un numero elevatissimo di consumatori, ma permette anche alle grandi raffinerie di perseguire una politica del gas liquido che si propone deliberatamente di portare alla rovina le piccole e medie aziende imbottigliatrici e distributrici, nonché addette alle attività collaterali derivanti dall'uso del gas nell'autotrazione;

f) una sensibile riduzione di non meno del 20 per cento sugli oneri fiscali gravanti la benzina ed i gas liquidi arrecherà squilibri solo apparenti e momentanei al bilancio dello Stato, in quanto l'incremento dei consumi compenserà largamente la diminuzione delle imposte;

invita il Governo:

1°) a disporre che il C.I.P. adotti criteri di valutazione aggiornati e veramente obbiettivi, che consentano di determinare il

prezzo della benzina secondo la reale situazione del mercato internazionale per quanto riguarda i prezzi all'origine e specialmente i noli;

2°) ad operare parallelamente una riduzione delle imposte gravanti la benzina in modo che il prezzo di vendita al consumatore, al lordo degli oneri fiscali, risulti comunque non superiore alle lire cento per litro;

3°) a disporre che il C.I.P. eserciti il suo controllo sui prezzi, sia di vendita al pubblico che ex raffineria, dei gas da petrolio liquefatti destinati agli usi domestici ed all'autotrazione, nonché ad operare le riduzioni e redistribuzioni degli oneri fiscali le quali consentano che il prezzo di vendita dei gas da petrolio liquefatti, al lordo di ogni imposta, risulti uniforme per i vari tipi di uso del gas medesimo e non superi comunque le lire novantacinque per chilogrammo;

4°) a predisporre, riguardo all'imbottigliamento, distribuzione ed uso dei gas da petrolio, nuove disposizioni che, tenuto conto di quanto previsto nel paragrafo precedente e fatte salve le esigenze di sicurezza, tendano a favorire le piccole e medie aziende del ramo, oggi minacciate di soffocamento da parte delle grandi raffinerie.

(77) « FAILLA, ANGELINO PAOLO, CAPRARA, FALETRA, RAFFAELLI, VIVIANI LUCIANA, SULOTTO, VACCHETTA, SPECIALE, BIGI, SANNICOLÒ, DIAZ LAURA, DEGLI ESPOSTI, Busetto, Santarelli Ezio, De Grada ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Per la mozione sarà fissato in seguito il giorno della discussione.

La seduta termina alle 17,05.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE